



A.N.P.P.E. V.V.F.

**Associazione Nazionale Professionisti
per la Prevenzione e le Emergenze
Vigili del Fuoco**

**Prot. 53/2019
Roma 27.08.2019**

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Pref. Salvatore Mulas

Al Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco
Ing. Fabio Dattilo

Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche
e Strumentali
Ing. Silvano Barberi

Ufficio Relazioni III
Dott. Silvana Lanza

Oggetto : Sostegno nota CVFR (Comitato Vigili del Fuoco Radioriparatori)

Con la presente questa O.S. ANPPE VVF trasmette agli indirizzi indicati nota del CVFR.

L'importanza delle questioni sollevate dal Comitato a parere di questa O.S. sono importanti e devono essere attenzionate nelle prossime decisioni che il Dipartimento si appresta a varare in un settore strategico come quello del TLC.

Certi di un positivo riscontro alla presente si inviano

Cordiali saluti

Il Presidente A.N.P.P.E. V.V.F.
Fernando Cordella



**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,, del
Soccorso pubblico e della Difesa Civile
Pref. Salvatore Mulas**

**Al Capo del Corpo dei Vigili del fuoco
Ing. Fabio Dattilo**

**Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche
e Strumentali
Ing. Silvano Barberi**

**p.c. Al Presidente dell'Ass. Sindacale ANPPE VVF
Fernando Cordella**

Come è già noto il settore TLC non è stato più considerato specialista con la ultima riforma n° 127 del 06\10\2018, di conseguenza ha perso il ruolo, quindi il personale “radioriparatore” è passato al ruolo generico; da allora si è rimasti in attesa di emanazione di apposite circolari per normare un settore da sempre strategico per il Corpo Nazionale, tale da non far disperdere il personale che ne fa parte, con impegni da “generico”, mantenere un’alta valorizzazione della componente e quindi non perdere la preziosa professionalità acquisita negli’anni, ricordando che la buona formazione di un tecnico in telecomunicazioni necessita di diversi anni di apprendistato nei Laboratori, diversamente da facili conclusioni di affermare che chiunque possa occuparsi di questo settore in cambio di una minima formazione di base. Questo ha ancor più di prima deluso il personale già inserito negli’organici dei Centri TLC, ma rende ancora più ostico l’attrazione di nuovo personale che non vuole lasciare il ruolo da generico soccorritore perché economicamente più vantaggioso a discapito di molti Centri che già sono in carenza di personale e fra pochi anni subiranno riduzioni per pensionamenti oltre che l’allontanamento di personale a causa di questa generale demotivazione e disincentivazione.

Non è pensabile che l’attuale componente del settore informatico possa sostituire il personale TLC per svolgere compiti di telecomunicazioni; pur se sempre più presente l’informatica applicata, anche nel campo TLC al pari di molti altri settori, il personale dei C.E.D. non può avere le stesse competenze ed attitudini di un “esperto in Telecomunicazioni”, vista la rilevante diversità di impiego; installazioni su postazioni isolate, spesso impervie, su manufatti di altezze considerevoli, in difesa del rischio esposizione di fonti elettromagnetiche, e con condizioni meteo di qualsiasi genere, così come rendere “connessa” e quindi raggiungibile da una comunicazione radio un qualsiasi automezzo VF e relativi operatori Vigili del Fuoco, per contesti e scenari di ogni tipo ed estensione. Il tutto dietro ad un capillare e competente intervento tecnico che a tutt’oggi rimane sconosciuto e poco apprezzato anche dalla componente Dirigenziale che non ne comprende appieno lo spessore se non poi in momenti di particolare criticità dove i sistemi ordinari anche se tecnologicamente evoluti (vedi telefonia mobile e relativi terminali smart) diventano improvvisamente vulnerabili e potenzialmente inutilizzabili.

Se a questo consideriamo la peculiarità di un sistema che viene mantenuto anche dalla passione di relativamente poche unità su tutto il territorio nazionale, che la stessa struttura non la può vantare nessun’altra amministrazione dello Stato o Pubblica e che i risparmi diventano consistenti, a fronte del paragone di essere potenzialmente “sostituito” da ditte esterne al CNVVF,

questo complessivamente la dice lunga sulla spiccata valenza di questo fondamentale settore. Così come risulta fondamentale una efficiente ed efficace comunicazione radio ovvero alla base per la buona riuscita di qualsiasi operazione di Soccorso Tecnico Urgente, che lo stesso personale già in tale ruolo è preposto a migliorare e mantenere efficiente, in tempi immediati e, quando occorre, direttamente nel luogo di un'emergenza.

Se ancora l'Amministrazione crede che questo "bistrattato" settore possa fornire, ancor di più, il proprio prezioso apporto come già lo è stato dal lontano 1970, anno della sua istituzione, deve:

- Aggiornare le normative di settore agli impieghi attuali e dell'immediato futuro, in modo da escludere tutte le anomalie sinora alimentate che hanno fatto perdere autorevolezza al settore.
- Dotare apposite Procedure Operative Standard agli impieghi del settore (impianti ripetitore, impianti radio fissi, impianti radio veicolari diversificati per tipologia di automezzo, Sale Operative, stazioni NR (XR33), Stazioni Satellitari, Ponti Radio Mobili, UCL e supporto TAS, etc.), anche per evitare improvvisazioni o fraintendimenti ma anche per aiutare la conoscenza di chi dovrà sovrintendere la componente a livello regionale o provinciale, in modo uniforme senza alcuna distinzione in tutto il territorio nazionale, compreso un coordinamento importante a livello Centrale nei confronti della periferia.
- Non permettere che il personale dei Centri TLC debba essere utilizzato per scopi da generico, quando richiesto da un Comando Provinciale o una Direzione Regionale, in quanto è una condizione essenziale mantenere costantemente la conoscenza e l'uso delle procedure e delle strumentazioni quotidianamente, ma soprattutto non è pensabile lasciare il funzionamento di ponti ripetitori e impianti radio fissi e mobili in attesa di un potenziale guasto, ma attenersi soprattutto agli interventi preventivi con controlli periodici cadenzati come già indicato nella circolare 23 MISA del 1995.
- Supportare il settore valorizzandolo con la figura funzionale di Ispettore formato dallo stesso personale operativo in forza ai Centri e che ne possiede i requisiti, per essere una interfaccia efficace con i reparti di gestione, affinché:
 - Possa dare valido supporto al Funzionario Regionale responsabile "anche" delle Telecomunicazioni (molte volte tralasciata a discapito di altri impegni), vista la sua poca o nulla conoscenza del settore.
 - Allo stesso modo per quel che riguarda il Funzionario TLC Provinciale (di ciascun Comando di competenza), che deve anche "trovare il tempo" per le questioni TLC del proprio Comando.
 - Dare le giuste indicazioni al Centro TLC Nazionale ed alla Direzione Risorse Logistiche per le questioni tecniche del proprio territorio.
- Valorizzare il personale, oltretutto supportato dalla figura di Ispettore di cui sopra, per eseguire accertamenti o ispezioni nei luoghi di intervento TLC e accelerare le procedure di manutenzione di siti evitando le inutili perdite di tempo nell'allerta tra Comando Provinciale competente, Direzione Regionale e Direzione Risorse Logistiche e Strumentali.
- Fornire i requisiti di materiali ed attrezzature, che permettano l'efficiente manutenzione ed ulteriore implementazione o ammodernamento, snellendo o facilitando le pratiche amministrative per l'approvvigionamento di ricambi, anche di piccola entità, che tante volte rimandano di tante settimane la risoluzione di un problema.
- Fornire le giuste dotazioni di vestiario per intervento in alta quota e su strutture a traliccio o pali di elevata altezza, così come di automezzi 4x4 opportunamente attrezzati per il trasporto di personale e relative dotazioni per raggiungere siti impervi in totale sicurezza.
- Istituire le figure di Istruttori in Telecomunicazione e dar inizio ad un'importante divulgazione delle conoscenze base dell'uso delle comunicazioni radio già nei corsi basilari del personale operativo (ed elevare la poca cultura che il personale detiene su questo settore) oltre che occuparsi del supporto informativo del personale già inserito in occasione di corsi di aggiornamento.

- Assegnare la sperimentazione di attrezzature e materiali del campo TLC esclusivamente ai Centri TLC Nazionale e/o Regionali per un utilizzo finale di apparati realmente funzionali a servizio del soccorso e non solo per scopi puramente commerciali (basso costo).
- Rendere l'apparato radio portatile un D.P.I. personale del personale operativo (al pari di divisa, guanti, elmo ed antifiamma) per elevare la sicurezza di ciascuno, la diretta cura dell'apparato e dei suoi accessori e il conseguente uso più intenso del sistema radio da parte di tutto il personale, che deve comprendere l'importanza di cosa vuol significare comunicare via radio in attività di S.T.U..
- Porre degl'incentivi al personale generico che possiede i requisiti per far parte dei Centri TLC, ma non vuole transitarvi perché poco vantaggioso economicamente e, per questo non fare in tempo ad un cambio generazionale che a distanza di pochi anni farà andar via il personale più anziano (per limiti di età) oppure quello più giovane deluso dalle condizioni economiche più penalizzate rispetto ad un pari grado generico. Stesso discorso per il personale del ruolo tecnico già in forza ai Centri TLC da incentivare rispetto i pari-grado dei servizi generici dei Comandi o Direzioni.
- Ridare vita ai Nuclei TLC Provinciali, anche attingendo dal personale rimosso dall'operatività, preziosi per supportare sul territorio e, specie nei Comandi non Sede di un Centro TLC, dare un'immediata risposta a piccole anomalie radio su automezzi ancor prima che diventino inutilizzabili.

Certi di un positivo riscontro alla presente, si inviano cordiali saluti.

Per il Comitato radioriparatori
CR Ciocca Manlio